Tempo libero

Firenze

Cultura / Spettacoli / Società

ALL'ANFITEATRO

I giorni dei Cosplay

Firenze Cosplay Festival prosegue anche oggi e domani all'Anfiteatro delle Cascine che accoglierà appassionati dell'universo comix.

La musica come pittura

Romano pensa a Degas e mischia elettronica e jazz

L'artista, diplomato al Cherubini e allievo dei primi contrabbassi del Maggio, presenta il suo album «Invisible painters». Tra suggestioni e contaminazioni

di **Giovanni Ballerini**
FIRENZE

«Solo nel momento in cui non sa più cosa sta facendo il pittore fa cose buone».
Ferdinando Romano condivide l'intuizione del grande pittore e scultore francese realista Edgar Degas, non a caso ha chiamato «Invisible painters» questo suo nuovo album che viene pubblicato a tre anni di distanza dal suo disco debutto «Totem», un lavoro molto apprezzato che ha permesso a Romano di ottenere premi importanti come «Miglior Nuovo Talento Italiano 2020» nel Top Jazz annuale della rivista Musica Jazz e il Premio SIAE 2021 per l'originalità delle sue composizioni.
L'album, uscito proprio ieri, è stato anticipato pochi giorni fa dal brano «The Dreamers» su cd e in digitale per la nuova etichetta Jam/UnJam, con distribuzione Universal. Il musicista beneventano, che quando era piccolo si è trasferito ad Arezzo, dove è cresciuto, da 18 anni vive a Firenze, dove si è diplomato al Conservatorio Cherubini e ha studiato con i primi contrabbassi dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino Riccardo Donati e Alberto Bocini.
Ferdinando in questo nuovo e intrigante progetto di musica originale si affida a un mondo sonoro sognante e allo stesso tempo pulsante in cui le sonorità del jazz incontrano l'elettronica e la sperimentazione si rinnova attraverso le improvvisazioni e le contaminazioni.

Ferdinando Romano, «Miglior Nuovo Talento Italiano 2020»

Ferdinando Romano ha registrato «Invisible painters» in quartetto: insieme al lui ai samples, al contrabbasso,ai sintetizzatori e agli effetti, ci sono Elias Stemeseder al pianoforte e synth (noto per le sue collaborazioni con John Zorn e Jim Black e recentemente premiato con il Deutscher Jazzpreis 2023), Federico Calcagno al clarinetto basso e clarinetto (pluripremiato strumentista con cui Ferdinando ha condiviso anche il Top Jazz 2020, molto attivo nella scena italiana ed olandese), Evita Polidoro alla batteria.
Nel brano «La figurazione delle cose invisibili» partecipa alla session anche Christine Ott, una musicista francese molto attiva con i suoi progetti nell' ambito della musica contemporanea ed elettronica. «I Pittori Invisibili incarnano il gesto della creazione artistica, l'impulso inconscio e istintivo che genera, la mano e il pennello invisibili con cui l'artista crea estemporaneamente. E` proprio in questo equilibrio tra consapevolezza e istinto, composizione ed estemporaneità che nasce la musica di questo nuovo gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFILO

Il giovane musicista beneventano è cresciuto ad Arezzo e ormai da 18 anni vive a Firenze

Porte aperte a Sant'Orsola

MOSTRA NELL'EX CONVENTO

Fino al 2 luglio
Kisielewska-Dunbar e Ruce

Giugno è il mese di Sant'Orsola. Da giovedì 1 e fino al 2 luglio l'ex convento, al centro di un imponente piano di rigenerazione, ospita la mostra degli artisti Sophia Kisielewska-Dunbar e Alberto Ruce, a cura di Morgane Lucquet Laforgue, primo progetto del futuro Museo Sant'Orsola.

Massimo Ranieri, che doveva esibirsi il 30 maggio, ha rimandato per un'influenza il concerto a martedì 6 giugno alle 21

Martedì 6 il concerto al Tuscany Hall

Intramontabile Ranieri Con i sogni ancora in volo

FIRENZE

Fu sold out a dicembre al Verdi ed è un tutto esaurito anche stavolta per Massimo Ranieri a Firenze. L'inossidabile artista partenopeo, che doveva esibirsi il 30 maggio, ha rimandato per un'influenza il concerto a martedì 6 giugno alle 21 (i biglietti acquistati rimangono validi per la nuova data), in programma sempre al Tuscany Hall.
L'occasione è riproporre a grande richiesta «Tutti i sogni ancora in volo», lo spettacolo che prende il titolo dal nuovo album e dal libro memoir dell'amato crooner classe 1951.
Dopo oltre 800 repliche di «Sogno e son desto», ecco un'altra straordinaria avventura che il vocalist declina tra canto, recitazione, brani celebri, sketch divertenti e racconti inediti.
Il tutto, sottolineando il (mai sopito) desiderio di Giovanni Calone, in arte Massimo Ranieri, di continuare a sognare con intensità. Ancora una volta sarà insomma un Ranieri al 100% alle prese con uno spettacolo in chiave rinnovata, dalla scaletta alle scenografie, alle luci e Alla inedita formazione della band che l'accompagna, che vede Seby Burgio al pianoforte, Giovanna Perna alle tastiere e voce, Pierpaolo Ranieri al basso, Luca Trolli alla batteria, Arnaldo Vacca alle percussioni, Andrea Pistilli e Tony Pujia alle chitarre, Valentina Pinto al violino, Max Filosi e Cristiana Polegri ai sax.

Giovanni Ballerini

Alla Galleria Il Ponte

La paternità in dodici grandi scatti

FIRENZE

La Galleria Il Ponte conclude la stagione espositiva - prima della pausa estiva - con la personale dedicata a Marina Ballo Charmet dal titolo "Tatay. Con la coda dell'occhio", a cura di Marco Meneguzzo, fino al 28 luglio.
Il progetto, del quale la Galleria tratta il risultato fotografico, si lega alla videoinstallazione Tatay (padre, in filippino), dove la ricerca artistica di Marina Ballo Charmet porta a «una poetica e raffinata riflessione sul tema della paternità, in cui suono e immagine si intrecciano e si rafforzano a vicenda», come scrive Stefano Boeri per la presentazione alla Triennale di Milano. Progetto presentato poi alla Fondazione Bevilacqua La Masa.
Un ambiente sonoro oscuro dove 12 voci di padri di paesi e lingue diversi cantano la ninnananna al loro bambino. Le voci si intrecciano a formare un'unica voce ancestrale e primordiale, che non dice ma canta e il gesto della proiezione che si ripete e si intravede nell'oscurità è quello del padre che culla il suo piccolo. In galleria viene presentato per la prima volta il percorso strettamente fotografico di questa ricerca artistica, con 12 fotografie del progetto Tatay, realizzate negli ultimissimi anni. Esse afferiscono alla genitorialità maschile, alla relazione primaria padre-figlio.

O.Mu.

gianpietro.giachery@gmail.com

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.